



LEGAMBIENTE
Circolo Gaia Asti
O.n.l.u.s.



Alcune considerazioni aggiuntive rispetto al documento comune, con cui siamo pienamente d'accordo:

Premessa: l'obiettivo è ridurre gli inquinanti (vedi rapporto ARPA 2016 e la dichiarazione IARC-OMS del 2013) e ridurre i gas clima alteranti, impegno che il Presidente del Consiglio ha accettato al COP 21 nel 2015 a Parigi e nei successivi convegni sui cambiamenti climatici. Tutte le città sono tenute a sostenere questi impegni.

Da diversi anni organizziamo presidi da ottobre a marzo con banchetti in città per informare i cittadini sui livelli di inquinamento raggiunti settimanalmente. Sono ormai 15 anni che in Asti vengono superati del doppio i 35 giorni concessi per il superamento dei limiti di PM10, mediamente superiamo gli 80 giorni con punte di 150 microgrammi per metro cubo cioè tre volte il limite giornaliero. Infine, nel 2016 abbiamo definitivamente superato la soglia "simbolo" di 400 parti x milione di CO₂, limite che era stato precedentemente considerato grave e da evitare.

Da questi dati nascono le nostre proposte per la riduzione del traffico; ripubblichiamo alla fine di questo documento la nostra ormai "storica" cartina con le zone pedonali, ZTL e ZTM.

1- Anche solo eliminando il traffico parassita, i parcheggi in Asti sarebbero sufficienti, come affermiamo da decenni.

In centro città arrivano veicoli spesso provenienti da poche centinaia di metri di distanza; mentre per ridurre l'inquinamento e le emissioni di gas clima alteranti, è imperativo convincere/costringere gli automobilisti che fanno meno di 1 km senza trasportare oggetti ingombranti o pesanti a spostarsi a piedi o in bici o con i mezzi pubblici. Ottenuto il risultato molti spazi nei parcheggi in centro rimarranno liberi.

Quanto affermiamo si può facilmente verificare in altre città delle dimensioni di Asti dove sono state realizzate ampie zone pedonali e ZTL, e non è stato necessario realizzare parcheggi nuovi in centro. I parcheggi in centro servono per città più grandi, oltre i 200.000 abitanti. In Asti lo studio sul traffico dell'ing. Mondo (2000) ha stabilito come il traffico "parassita" in Asti sia il principale problema, e quindi ridurre il traffico in centro e nei quartieri residenziali è la soluzione principe per ridurre il grave inquinamento in città.

Ricordiamo che lo studio sul traffico del 2000 stabiliva in circa 18- 20 mila gli autoveicoli che arrivano da fuori città ogni giorno, analisi più recenti dimostrano che molti autoveicoli si fermano nei parcheggi dei centri commerciali, ed è logico immaginare che questa tendenza si accentuerà con l'attuazione del nuovo Piano del Commercio che prevede numerose ulteriori attività commerciali fuori dal centro, dotate di ampi parcheggi. Lo spostamento dell'Ospedale, la chiusura della Caserma, il centro commerciale "Il borgo", vanno nella stessa direzione.

Pur in mancanza di studi analitici recenti (ma ricordiamo che lo studio sulla mobilità del architetto Giovanni Currado ha valutato che sono circa 15.000 coloro che arrivano da fuori Asti nei giorni feriali nelle 24 ore), possiamo facilmente verificare come gran parte dei veicoli parcheggiati in Piazza Alfieri e Piazza del Palio nei giorni lavorativi appartengano a utenti che si recano al lavoro presso gli uffici del centro. Ad Asti sono presenti 61 auto ogni 100 abitanti, mentre in molte città EU e in Italia il rapporto è più basso, 35/100 circa.

Ricordiamo infine il recente rapporto di McKinsey e BNEF, "An Integrated Perspective on the Future of Mobility", secondo cui le città andranno sempre più verso un modello di trasporto condiviso, principalmente a trazione elettrica, supportato da soluzioni smart, di cui la più rivoluzionaria ed affascinante, con ogni probabilità, sarà la guida autonoma o semi-autonoma. Secondo questo studio, i veicoli all'interno delle città tenderanno a diminuire, riducendo quindi le necessità di parcheggi. E non stiamo parlando di un remoto futuro, ma del 2030; crediamo anche noi che per meglio raccogliere i frutti del cambiamento dobbiamo prepararci al futuro e non subirlo.

2- Servono quindi parcheggi nelle quattro direzioni di ingresso in aggiunta ai parcheggi oggi sottoutilizzati (ad esempio i supermercati in corso Torino, in via Atleti Azzurri, in corso Alessandria, il parcheggio Coop ed ex piazza d'armi); mentre riteniamo che in corso Savona sia necessario incrementare la possibilità di parcheggio. Dai parcheggi "scambiatori" devono partire i bus navetta almeno ogni 5-10 minuti (con il prezzo del parcheggio pago il bus), le piste ciclabili con possibilità di bike-sharing, deve essere facilitata l'introduzione del car sharing e dei taxi a chiamata. Occorre inoltre incrementare la frequenza e migliorare il trasporto pubblico.

3- Per lo scarico e carico merci, senza arrivare per il momento a imporre i soli veicoli elettrici nel centro, è possibile stabilire

e far rispettare fasce orarie "strette" ad esempio dalle 8,30 alle 10 e dalle 15 alle 16,30 per lasciare poi libere le ZTL e le aree pedonali ai cittadini.

4- Le piste ciclabili, per essere utili agli spostamenti quotidiani, devono avere un percorso logico, partendo dalla periferia per raggiungere il centro senza intoppi ed essere protette dal traffico veicolare. Riteniamo siano necessarie almeno 5 piste ciclabili dai quartieri residenziali verso il centro con le sue ZTL e le zone pedonali. Occorre inoltre riorganizzare in modo efficace il bike sharing.

5- In Asti il verde urbano è solo 12 mq per abitante, mentre a Torino sono 31, a Cuneo 20: siamo la città del Piemonte con meno verde pro-capite. Il verde urbano è utile per assorbire parte degli inquinanti migliorare la temperatura e decorare la città, un parcheggio senza alberi è una desolazione. Sosteniamo quindi la necessità di incrementare il verde urbano mettendo a dimora nuovi alberi ovunque sia possibile: in tutti i parcheggi (compresa la Piazza del Palio), lungo le vie, le piazze, le nuove strade e le nuove rotatorie, nei parchi ecc., inserendo siepi e ovviamente salvaguardando tutti gli alberi esistenti.

Questi e altri sono gli argomenti che ci hanno mosso da quando esiste il circolo di Legambiente Gaia.

Asti, 12 novembre 2016

Circolo Gaia di Legambiente Asti

Circolo Legambiente Valtriverna

